

Galleria d'arte e luogo di incontro. Apre lo spazio Bianchi Zardin a Milano

By Giulia Ronchi - 10 febbraio 2020

IN ZONA GARIBALDI, IL NUOVO SPAZIO ESPOSITIVO DI GAIA BIANCHI E ANDREA ZARDIN APRE CON UNA PERSONALE DELL'ARTISTA PIACENTINA BRIGITTA ROSSETTI: TRA INSTALLAZIONE, SCULTURA E PITTURA, SI CREA UN DIALOGO SOTTILE TRA L'UOMO E L'AMBIENTE CHE LO CIRCONDA.



Brigitta Rossetti ritratto

Il progetto nasce dall'impegno di **Gaia Bianchi** e **Andrea Zardin**, due giovani protagonisti del panorama contemporaneo milanese: apre così la nuova **Bianchi Zardin Contemporary Art**, una galleria che ha tutte le intenzioni di inserirsi nella scena artistica portando con sé quel qualcosa in più. "Non solo uno spazio espositivo: la galleria si pone come punto di incontro per

professionisti e appassionati, con un fitto calendario di eventi aperti al pubblico per generare dialoghi e contaminazioni artistiche”, spiegano gli organizzatori. “Con un occhio di riguardo alla promozione dei giovani talenti, sia italiani sia internazionali, attraverso una nutrita rete di collaborazioni con Istituzioni pubbliche e private, in Italia e all’estero”. La sede della nuova galleria sorge in via Maroncelli, zona Garibaldi: tra i quartieri più innovativi di Milano, a pochi passi da [Fondazione Feltrinelli](#).

BIANCHI ZARDIN CONTEMPORARY ART: LA PRIMA MOSTRA

A inaugurare lo spazio è **Brigitta Rossetti** (Piacenza, 1974), artista da sempre interessata alle pratiche di riuso nella creazione di sculture e installazioni, assieme a una predilezione per gli oggetti abbandonati e recuperati, materiali grezzi, organici, industriali e di scarto. Alla Bianchi Zardin Contemporary Art porta Gli stivali di Peter Pan, un’installazione realizzata con materiali di riciclo che dà il nome all’intera mostra. Una sorta di passe-partout per un luogo metafisico che rappresenta lo spazio introspettivo di ognuno e nel quale ogni visitatore può riconoscere una parte di sé. L’intera mostra è impostata per suggerire forti connessioni con il mondo naturale, riscontrabili anche nelle opere Lost Spring e La stessa isola di prima, attraverso le quali l’artista immerge lo spettatore in un dialogo tra elementi naturali e artificiali, una rappresentazione in scala ridotta di quel legame precario dell’uomo con la natura. Come in Incomprensibile, un giogo ridipinto e riconvertito a una nuova funzione: il suo messaggio è ricordare che “ciò che sembra non è ciò che è”. Il soggetto umano, pur non essendo raffigurato, è al centro dell’ultimo lavoro di Brigitta Rossetti, chiamato a misurarsi con l’ambiente esterno e ribaltare il proprio punto di vista sulle cose.

-Giulia Ronchi

Brigitta Rossetti, Gli stivali di Peter Pan
Dal 14 febbraio al 4 aprile 2020
BIANCHI ZARDIN CONTEMPORARY ART
Via Maroncelli 14 Milano
info@bianchizardin.com
www.bianchizardin.com

<https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2020/02/galleria-arte-luogoincontro-spazio-bianchi-zardin-milano/>